



Ecco il lato d'ingresso del Laboratorio di Analisi Mediche del **Centro Sanitario di Tiebelé**, ormai terminato (a destra si intravede il Dispensario).



E questa è la vista laterale, con 2 condizionatori in bella vista, installati per garantire temperature adeguate nei laboratori.

Avrei voluto prendere queste foto di persona, in occasione della mia missione di luglio, ma è stato necessario accontentarsi delle foto fornite da Suor Julienne, coordinatrice del Centro Sanitario, perché la strada che dalla capitale va a Tiebelé nelle ultime settimane è stata interessata da brutali attacchi terroristici nella zona del villaggio di Kampalà.





Così è stato necessario incontrarsi nella capitale, presso la Parrocchia di Kossodo, dove soggiornavo ospite di Père Patrice.

Suor Julienne mi ha informato orgogliosa che il Centro Sanitario ha maturato i requisiti per essere promosso a Centro Medico, evento che il Ministero della Salute ratificherà a breve. [Nella gerarchia sanitaria di questo Paese, prima viene il Centro Sanitario, poi il centro Medico, e infine l’Ospedale].



Il nuovo Laboratorio, con le sue apparecchiature, aumenterà la domanda di energia elettrica, cosicché, terminata la costruzione del Laboratorio, è intervenuto il nostro elettrotecnico di fiducia, Zakarie, che coordinandosi in Italia col nostro Enrico, ha potenziato l’impianto.

E in effetti la Mappa del Centro sanitario mostra la completezza di servizi. Merito della Queen of Peace e della grande ONG madrilena ‘Manos Unidas’ con cui abbiamo condiviso le spese per realizzare il tutto.





É stato necessario rinnovare un'intera stringa di batterie solari perché alcune non hanno retto a 5 anni di usura alle temperature di Tiebelé. Non trovandole sul mercato burkinabé con le stesse caratteristiche tecniche, è stato necessario sostituirle tutte. Quelle ancora buone sono state messe a disposizione del Centro Scolastico di Pikioko che dispone di un impianto simile.



Ed ecco gli interni completati e illuminati.





Nelle ultime settimane sono cominciate ad arrivare le apparecchiature per le analisi mediche: si è cominciato con l'attrezzare la sala prelievi ed il Laboratorio di ematologia (nella foto). E' in arrivo a giorni l'ecografo con tutti i suoi accessori. Seguiranno da qui a fine anno: i laboratori di ematologia, di biochimica e da ultimo il Laboratorio di Immunologia. La sequenza degli acquisti è stata decisa da Suor Julienne e dai suoi tecnici.



Suor Julienne mi ha pregato di trasmettere la gratitudine della sua Congregazione di Suore Domenicane a tutti i sostenitori della Queen of Peace perché **Tiebelé è sempre più un Centro d'eccellenza in una regione geografica molto povera nel povero Burkina.**

E l'assistenza ai bambini come va? Suor Julienne ci ha messo a disposizione queste foto scattate al CREN (il Centro dove vengono assistiti i bambini denutriti e malnutriti).



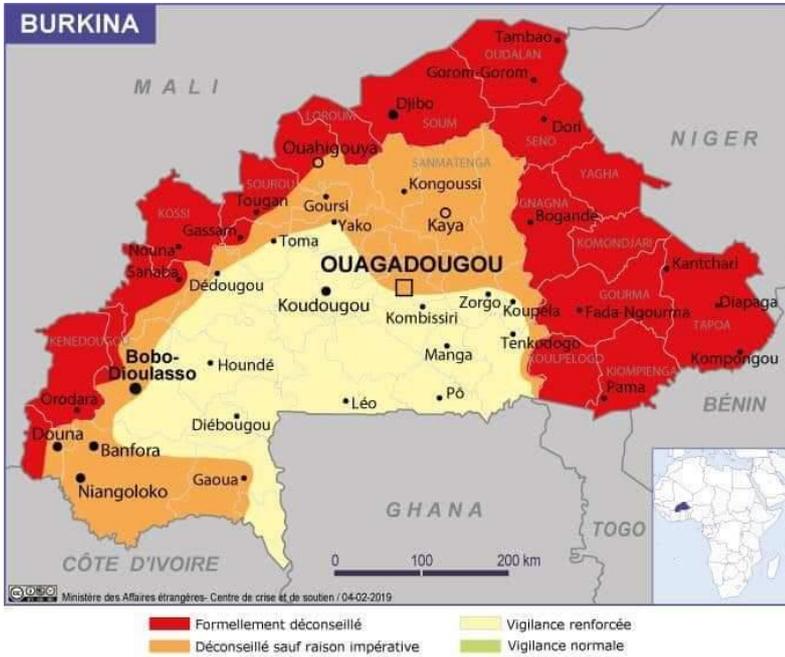
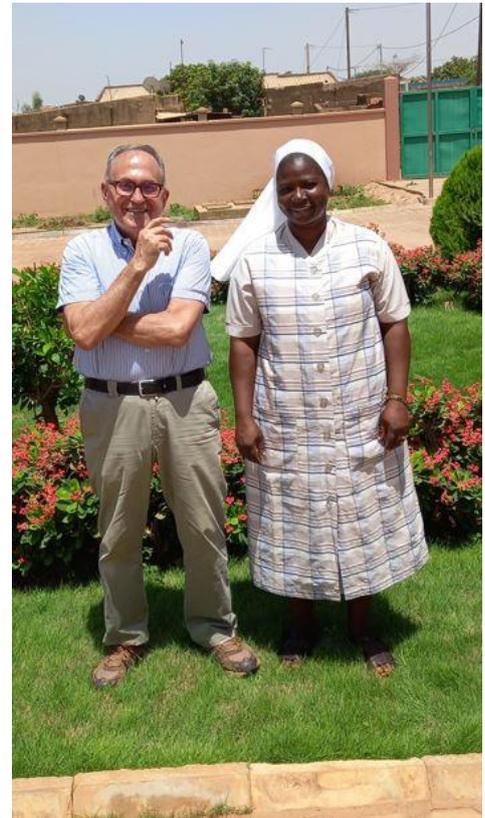
Nella foto sopra, i bambini del CREN con le loro mamme vengono nutriti con pasti caldi e sostanziosi. In questi primi 6 mesi del 2023, sono stati regolarmente seguiti dai 30 ai 40 bambini denutriti. A questi vanno aggiunti mediamente una quindicina di bambini molto gravi che vengono ricoverati. A sinistra nella foto, Suor Lea si prende cura delle vaccinazioni dei piccolini.

Suor Julienne ricorda che le mamme apprezzano tantissimo la presenza di Alloggi a loro riservati (a sinistra nella foto) che permettono di stare vicini i loro piccoli quando sono ricoverati al CREN (a destra nella foto).



Al termine dell'incontro dello scorso 6 luglio, chiedo a Suor Julienne: *ma lei non come si proteggerà dagli attacchi jihadisti adesso che tornerà a Tiebelé? Il suo abito di consacrata è un pericoloso richiamo!*

Risposta: *"quando mi sposto di Ouagadougou a Tiebelé uso il bus di linea, non metto l'abito religioso e tolgo il velo. In questo modo mi presento come una donna qualunque."*



La foto a sinistra è prodotta dal Governo del Burkina e indica col colore rosso le aree geografiche a più alto rischio terrorismo. Ad oggi Tiebelè (a 30 km a sud di Pò, vicino al confine col Ghana) non è mai stata oggetto di attacchi

terroristici, ma adesso la mappa andrà aggiornata.

Il Centro del Paese, e la capitale in modo speciale, sono ancora un'oasi felice in termini di sicurezza. Soprattutto la capitale, grazie ad uno straordinario dispiegamento di forze militari.



Notizie da Pissilá

Domenica 3 luglio c'è stato l'incontro con Suor Adele (a destra nella foto) coordinatrice del Centro Sanitario di Pissilá venuta insieme ad una consorella.

L'incontro si è svolto nella capitale perché Pissilá si trova a 30 km a nord est di Kayà, che nella mappa delle zone a rischio terrorismo del Burkina, si trova in piena zona arancione, poco lontana dalla zona rossa.

Appena una settimana prima del nostro incontro, uno dei tanti attacchi terroristici di matrice jihadista in quell'area geografica che è la più presa di mira, aveva fatto una quarantina di morti tra militari e civili in un villaggio a 6 km da Pissilá. *Questo è lo stato di terrore in cui viviamo, ma il nostro Centro Sanitario lavora 7 giorni su 7, 24 ore su 24, e in quella zona ci siamo solo noi!*

Suor Adele mi ha raccomandato di ringraziare tutti i sostenitori della Queen of Peace che le hanno permesso di avere la Maternità rimessa a nuovo.

E poi ha aggiunto: *"sapere che la vostra Associazione ci è vicina nei momenti del bisogno è per noi importante: ci fa sentire meno sole!"*



Ci ha poi raccontato del lavoro del suo CSPS: *abbiamo tanti ammalati che vengono ogni giorno a farsi curare. Vicino a noi c'è un campo profughi, sfollati che arrivano dai villaggi più a nord: sono tante persone che vivono in condizioni di estrema precarietà, cosicché le malattie sono sempre all'ordine del giorno.*

Mi ha infine ricordato che la nuova Maternità ha comportato un aumento dei consumi di elettricità, per cui il potenziamento del sistema fotovoltaico diventa sempre più urgente. Le ho spiegato che la Maternità è stata per noi un progetto importante non previsto dai nostri budget 2023 e che per il fotovoltaico bisogna raccogliere nuovi fondi. *"Suor Adele, convinca lei i nostri sostenitori!"*

Suor Adele: *"Dica agli amici della Queen of Peace che noi siamo in prima linea su questo campo di guerra, e che possiamo vincere solo col vostro aiuto!"*



Dove sta andando il Burkina Faso?

Lo scorso 30 settembre 2022, il capitano Ibrahim Traoré, con il suo colpo di stato aveva defenestrato il tenente colonnello Paul-Henri Sandaogo Damiba (andato a sua volta al potere con il colpo di stato del colpo di stato del 24 gennaio 2022) perché ritenuto incapace di contrastare i terroristi che provenienti dal Mali terrorizzavano e distruggevano i villaggi del nord del Paese.



A distanza di 9 mesi, la situazione non sembra migliorata, anzi si sono aggiunte nuove aree geografiche a rischio. Dal nord del paese circa 2 milioni di sfollati hanno abbandonato i loro villaggi e si sono mossi verso le regioni centrali.

Il colpo di stato del 30 settembre era stato aiutato dalla Compagnia Wagner di Evgenij Prigožin, braccio militare privato di Putin in Africa. Alcuni Iliouchin Il-76 (gli enormi aerei da trasporto militare russi) erano atterrati in Burkina carichi di elicotteri da guerra, armi e munizioni, e in mezzo alla popolazione in rivolta per le strade, era stata vista sventolare più di una bandiera russa.



Dopo di che niente è stato più detto dal nuovo Governo circa la presenza russa in Burkina, anche perché, secondo molti, la libertà di stampa è stata imbavagliata. Si sa però che il capo del Governo del Burkina si è recato alcune volte a Mosca. E Ibrahim Traoré non ha spiegato la provenienza delle moderne armi di ultima



generazione in abbondante quantità che hanno sostituito gli antiquati armamenti di cui era dotato l'esercito solo pochi mesi prima. E soprattutto con quali soldi sono state acquistate. Non sono certamente armi fornite dalla Francia, visto che a maggio, l'ultimo contingente militare francese ha lasciato il Burkina. È perciò ragionevole pensare che il Burkina si sia affidato alla 'protezione' della Wagner contro i terroristi.

Sulla stampa ufficiale, si legge che lo scorso 12 giugno il Capitano Ibrahim TRAORE è stato decorato con la Medaglia BRICS dal Presidente dell'Alleanza Internazionale dei Progetti Strategici BRICS, la funzionaria russa Larisa ZELENTOVA, in considerazione della sua lotta per la sovranità del Burkina.

"Siamo in procinto di istituire la rappresentanza dell'Alleanza BRICS in Burkina Faso, che lavorerà su alcuni settori, e gli assi principali saranno definiti dal Capitano Ibrahim Traoré", ha comunicato la Sig.ra Larisa ZELENTOVA, la quale ha anche aggiunto che le aree di cooperazione previste tra i paesi BRICS e il Burkina Faso riguarderanno, tra l'altro, lo sviluppo economico, il lavoro umanitario e il campo culturale.



È noto che i paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa) si sono alleati per costruire un nuovo ordine mondiale alternativo a quello occidentale capeggiato dagli Stati Uniti. Ed è da alcuni anni che Russia e Cina, in particolare, hanno messo gli occhi sul Burkina Faso, paese povero e fragile, facile da conquistare.

Il Burkina ha di recente ricevuto un importante prestito dalla Cina, ad un tasso di circa il 4%, un tasso vicino ai tassi del mercato commerciale e circa quattro volte quelli di un tipico prestito della Banca mondiale o di un singolo paese come la Francia o la Germania. Il periodo di rimborso richiesto per un prestito cinese è generalmente breve: meno di 10 anni, rispetto ai circa 28 anni per i prestiti agevolati di altri istituti di credito ai paesi in via di sviluppo. Un metodo con cui la Cina ha già messo in ginocchio lo Sri Lanka.

Dunque sembra che il Burkina stia entrambi nell'orbita dei paesi BRICS, con la Cina che presta soldi e la Russia che fornisce aiuto militare. Ma dopo la fallita marcia su Mosca, la Wagner che cosa farà in Africa? e in Burkina in particolare?

Prima di lasciare il Burkina, un importante religioso camilliano mi ha detto: "per tanto tempo ci hanno spiegato che i jihadisti del Mali attaccavano il nord del Burkina per ragioni religiose, poi per conflitti etnici... ma la verità vera potrebbe essere un'altra: pare che al nord del Burkina si siano trovati ricche miniere d'oro e forse anche giacimenti di petrolio. E allora tutto si spiegherebbe con puri e semplici interessi economici.